



22.000 Cani in passerella, esibizioni cinotecniche di alta qualità, attrezzature innovative, sport, questo è il Crufts 2011 svoltosi a Birmingham UK nel secondo week end di Marzo.

La Direzione del Centro Studi del Cane Italia era presente per osservare e captare le innovazioni e le particolarità che possano fornire continuamente informazioni cinotecniche, idee ed entusiasmi.

Nell'occasione del più grande evento europeo dedicato alla cinofilia, la Direzione ha potuto tessere importanti relazioni internazionali per organizzare in Italia in futuro per il circuito CSdCI ASD, stage e clinic con docenti di caratura mondiale.

Inoltre sono stati realizzati video che certamente potranno essere utilizzati a scopo didattico nei nuovi corsi di formazione e aggiornamento per Istruttori.

In terra britannica sono poi molteplici le nuove pubblicazioni dedicate ai protocolli di addestramento che fanno capo alle esperienze dirette degli Istruttori inglesi. Veri e propri importanti trattati che enunciano i nuovi protocolli applicativi del clicker training.

Naturalmente la Direzione Tecnica non si è fatta sfuggire l'occasione di poter disporre di questi aggiornati strumenti tecnici che saranno impiegati per migliorare conoscenza e performances di tutto l'apparato didattico della nostra Associazione.

Fantastica la possibilità di osservare dall'Arena del Crufts contenente 8000 persone lo showreal delle esibizioni cinotecniche, entusiasmante l'osservazione delle routine di Dog Dancin con la capacità di osservazione tecnica delle performances, sempre emozionale l'esibizione dei cani da supporto a diversamente abili, ardita e dinamica la gara di Flyball sempre in grado di accendere il tifo del pubblico, professionale ed estremamente tecnica l'esibizione dei cani della Polizia Inglese.

Nei vari punti di esibizione tecnica c'era spazio per tutti, così è stato bellissimo osservare l'agility inglese dove si rileva un'altissima percentuale di netti con cani veloci e motivati, l'Obedience con il suo regolamento britannico diverso dal nostro, ma bella e meticolosamente precisa e tecnica, i Retrievers con la rappresentanza di Labrador, Golden, Flat, Nova Scotia, Curling Coated, Chesapeake Bay Retrievers.

Il Crufts poi riserva sempre una particolarità unica: la possibilità di vedere dal vivo una moltitudine di razze canine che in Italia sono rare e che si possono vedere solamente sui libri.

Nella manifestazione sono ospitati tutti i club di razza e con essi si ha la possibilità di osservare soggetti selezionati e sentirsi raccontare da specialisti le loro qualità, doti ed attitudini.

Il Crufts dona sempre un bottino notevole di esperienze, novità e aggiornamenti ed è sempre in grado di rinnovare fervore ed entusiasmo. Lo ha fatto anche in questa occasione 2011.

PER FIDO E PER ... SEGNO

di Luca Rossi

POVERA YARA

...Non ci sono dubbi, il Bloodhound, altrimenti detto Cane di Sant'Uberto è il più famoso cane da pista al mondo.

E' vero che ci sono anche due Razze tedesche importanti nel "settore segugi": l' Hannoverischer Schweisshund (segugio di Hannover) e il Bayrischer Gebirgsschweisshund (segugio da Montagna Bavarese).

Queste due razze teutoniche sono definite "Cani da Pista da sangue" o "Cani da recupero". Tali nomee sono dovute al loro impiego nelle pratiche venatorie, in quanto questi cani sono indirizzati nella cerca in pista nel recupero di deungulati (Cervi ecc.) feriti.

La loro abilità di ricerca si basa sul reperimento delle tracce a terra di odore molecolare che peraltro, nel contesto venatorio hanno una caratteristica lampante: sono freschissime. Tali abilità di ricerca si basano su una traccia composta (mista) di indicazioni chimico/olfattive importanti, come sangue talvolta ancora caldo, odore del selvatico penetrante, lo sterco, processi di fermentazione microbiologica del terreno calpestato, il sudore, la saliva. Questa condizione fa leva poi su uno degli istinti primari del Cane: La Predazione.

L'innescò motivazionale alla ricerca risulta quindi "importante" ai fini della "spinta di reperimento dell'obbiettivo".

La preda è "lampeggiante" nella mente del cane in ricerca e gli inneschi all'impegno ed alla tenacia nel lavoro sono evidenti. Come può un cane, predatore notturno fallire in una ricerca simile?

Ma torniamo al Cane di Sant'Uberto ora definito per moda "cane molecolare".

Il vero nome del Bloodhound (cane da sangue) è tratto dall'idioma Francese "Chien de Saint Hubert" essendo questo Segugio speciale una delle Razze autoctone del Belgio francofono.

Le sue qualità di abilissimo ricercatore di tracce a terra non sono mai state messe in discussione nemmeno nella triste vicenda della povera Yara, "l'Angelo di Brem-

bate" volato in cielo per mano di uno sciagurato.

E' per questo che da papa ho deciso di scrivere questa Cinonotizia in ricordo di questa indifesa bambina, sfortunata e vittima di un mondo sempre più sporco ed inquinato da porcherie morali e bestialità disumane.

Ho sentito in televisione e letto sui giornali una serie di inesattezze, imprecisioni ed attribuzione di responsabilità da far gelare il san-



gue ed è per questo motivo che ho deciso responsabilmente di rendere pubblico il mio pensiero. Della suggestiva definizione "cane Molecolare" si sono riempiti la bocca prima illusi e sprovveduti conduttori, poi improbabili ricercatori ed in fine giornalisti di mezza Italia.

L'identificazione "CANE MOLECOLARE" è semplicemente dovuta al fatto che il Cane di Sant' Uberto nella fasi di ricerca, si interessa maggiormente delle particelle "pesanti" dell'odore, quelle componenti chimiche chiamate appunto "molecolari" che hanno peso specifico maggiore e che per questo motivo si depositano a terra; esse lasciano una traccia sul terreno della quale il Cane in ricerca si interessa. Un tempo questi cani venivano chiamati semplicemente "pistaioli".

Questo tipo di ricognizione olfattiva gli studiosi di cinognostica morfo/funzionale la definiscono

"Ricerca a Megaolfatto".

La costruzione morfologica del cranio del Bloodhound è prismatica, seni frontali di medie dimensioni, con canna nasale convessa (volta a terra con linea montonina) le orecchie sono pendule e grazie al "one track mind" non fanno interferenza con l'udito durante l'impegno olfattivo. Questo cane è una vera e propria macchina da fiuto, tuttavia per "funzionare" deve essere messa nelle

condizione di sfruttare al massimo le proprie potenzialità, altrimenti si entra nel mondo delle favole.

Al Simposio Mondiale dei Cani da Soccorso nel 1989 a Folgaria (TN) il Capo Team Nazionale dei Cani di Ricerca in Superficie SSCC - SVKA (In assoluto i migliori Team di Ricerca Scomparsi in Europa per quel tempo) dichiarò nella sua relazione ufficiale al Simposio,.....udite udite..... " I Gruppi di Ricerca forti davvero che si applicano nella ricerca di persone scomparse in superficie hanno abbandonato l'uso dell'indumento personale del disperso 25 anni fa". Era il 1989 da allora ad oggi sono passati 22 anni! Ho fatto due conti che riporto: 25+22 fa 47!

In Italia ci sono ancora Gruppi di Ricerca che "puliscono il naso" ai

loro cani con l'indumento del disperso prima di partire per la ricerca dello sfortunato scomparso.

Ecco perchè non funziona:

1) L'odore chimico del disperso è diverso rispetto a quello lasciato sull'indumento. Se poi questo oggetto contiene rayon sintetico ancora peggio.

2) Il sudore e le particelle appunto molecolari dell'odore sono soggette a variazione microbiologica minuto per minuto, così come il profumo aromatico che si usa a scopi igienico/estetici cambia sulla pelle col tempo, nel tempo.

3) La traccia eventualmente reperita a terra è assolutamente diversa rispetto all'odore dell'indumento in quanto la traccia è di tipo misto: Odore degli indumenti + odore dei calzari + cellule di sfaldamento cutaneo + odore del sudore variabile (causa variazione acidità acido butirrico) + eventuali processi di fermentazione microbiologica dell'erba calpestata + odori di altre persone transitate + odori di altri animali transitati.

Balza agli occhi l'impossibilità di lavoro a cui si sottopongono i cani da ricerca. Poveri Bloodhound.

Poi bisogna aggiungere:

- Il Tempo di Scomparsa. Tempi di attivazione dei Gruppi cinofili tardivi se rapportati alle reali possibilità oggettive di ricerca su traccia selettiva a terra.

- Inquinamento zone di ricerca fatte anche in buona fede da tentativi empirici di improbabile ritrovamento.

- Punto di partenza della ricerca non sempre certo e disponibile.

- Agenti esogeni (vento, pioggia, neve, temperatura) (ndr la temperatura ottimale per la ricerca di un cane è contenuta tra due indici dai 14 ai 22 gradi Celsius. Temperature inferiori o superiori a questi dati rendono la ricerca sempre più complicata per il cane a volte addirittura impossibile. Non a caso in ambiti venatori i periodi di attività sono indicativi di un probabile clima caratterizzato da queste escursioni termiche).

- Caratteristiche del terreno, se erba, se terra battuta, se ghiaia, se cemento, se asfalto, se marmo.

- In Italia poi, non è possibile

fare addestramenti specifici con i cani su defunti. Questo dato non è trascurabile perché gli effluvi odorosi esalati da un cadavere sono ben diversi da quelli emanati da una persona solo svenuta. Si pensi che tre minuti dopo la perdita delle funzioni vitali i batteri del cavo orale cambiano radicalmente l'intensità e la qualità delle emissioni odorose del corpo.

Le variabili e le difficoltà si moltiplicano per i Cani. Poveri Bloodhound.

E allora cosa bisogna fare?

Pensare su come un cane da ricerca possa dare il proprio contributo nel salvare vite umane in difficoltà!

Per trovare la soluzione basta osservare con lucidità la tragedia di Yara. Questa osservazione va fatta con lo spirito libero di un individuo che non ha vincoli né Istituzionali né di interessi personali. Questa osservazione la faccio da cinofilo e da papa che muore dal dolore di non sapere dove si trova la sua piccola figlia: ecco cosa vorrei:

1) Un'indagine seria, fin da subito. Bisogna tornare a prendere sul serio il ruolo di ogni Specialista. Fermare gli inadeguati e gli impreparati e proporre loro una formazione moderna ed efficace. I Volontari vanno formati bene prima di affidare loro responsabilità così serie. E' necessario creare veri Specialisti, almeno poter disporre di un Gruppo fortissimo e selezionato di primo intervento, con cani da Scovo (Ricerca Trasversale Sistemica) e due o tre cani da Pista pura da impiegare quando ci sono le condizioni adatte.

Una ricerca non è una passeggiata con la tuta gialla e la radio in mano.

2) L'obiettivo di un Team di Ricerca non è quello di trovare il disperso!

...Stupiti?

Il vero obiettivo di un Team cinofilo di Ricerca è quello di escludere che in un determinato territorio battuto in ricerca ci sia il disperso. Se fossi il Direttore di Ricerca vorrei che le mie Unità Cinofile comunicassero: Nel mio settore di ricerca non vi è presenza di individui.

E' evidente che questo può essere

un grande aiuto per gli investigatori.

Invece per Yara è successo il contrario!.... I cani "hanno detto" che Yara è passata di quà! Questa è narrativa di pessima qualità. Queste indicazioni hanno fuorviato energie di ricerca e condizionato in parte le indagini.

Capitò la stessa cosa a Parma nella triste vicenda del piccolo Tommy. I cani "indicano direzione autostrada" fu asserito, mentre poi gli investigatori determinarono che la direzione intrapresa dai rapitori assassini di Tommy era quella opposta. Ci fu una polemica per questo.

Troppo spesso le indicazioni ricavate dal lavoro dei cani vengono travisate e frequentemente lo spazio interpretativo che sembra logico, viene maldestramente elaborato dal Conduttore.

...Se a destra c'è la palestra sportiva di Yara e a sinistra c'è un cantiere sembra logico cercare a sinistra. Ma se Yara è andata a destra, caricata in auto e portata via, si continua a frugare nel cantiere per nulla.

3) Il lavoro dei cani non può determinare l'Indagine. Il lavoro dei cani deve contribuire all'Indagine escludendo la presenza del disperso nei settori da analizzare affidata ai Team di Ricerca.

Un Team di Ricerca composto da 5 Unità Cinofile ben preparate può svolgere il lavoro di ricerca di 60 uomini.

Termino questa mia analisi, scritta di botto, pervaso dal dolore per la triste vicenda di questa ragazzina che potrebbe essere mia figlia. Immagino il dolore immenso di mamma e papà e mi avvicino a loro nel tentativo di storicizzare questo terribile lutto che li ha drammaticamente colpiti. Yara era figlia di tutti i papà e di tutte le mamme.

CINOATTREZZI

di Luca Rossi

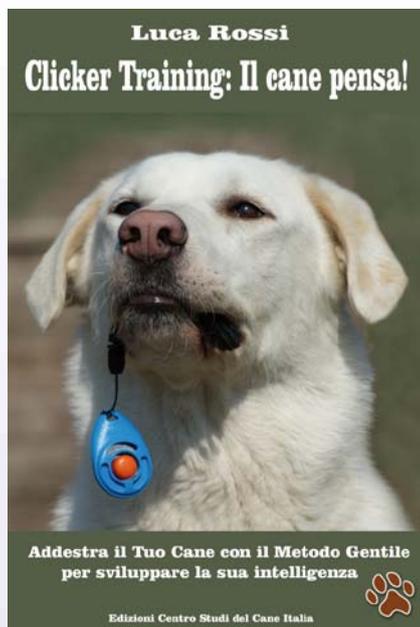
CLICKER TRAINING: IL CANE PENSA!

di Luca Rossi

L'istituzione di una relazione didattica corretta con il vostro cane è una potente arma contro la noia, affinché il vostro cane sia felice e soddisfatto. Il segreto è rappresentato dal fatto di insegnare al cane ad "Imparare ad Imparare". E' importante vivacizzare il cane mentalmente affinché possa stimolare la propria intelligenza.

GRANDE NOVITA'!!

Se il Proprietario latita in questa necessità e non soddisfa questo bisogno, il cane può diventare problematico o essere infelice. I cani da soli si annoiano e non sanno tenersi occupati. I cani aspettano le iniziative dei propri compagni di branco. Se questo non succede rimangono stimolati mentalmente al di sotto delle loro capacità e si annoiano invecchiando precocemente.



NON MANCARE!

Grandi Eventi CSDCI

PRIMO GRANDE EVENTO

25 Aprile 2011

AL MARE CON FIDO

Marina Romea Ravenna

23 Luglio 2011

FESTA SANT'APOLLINARE

Darsena Ravenna

17/18 Settembre 2011

SPORT & CULTURA A 4

ZAMPE

Cervia



CINOFOLLIE Videomania Cinofila

Crash Test...
cani in auto in sicurezza



<http://www.youtube.com/watch?v=uWnRyL2RInQ>

Crufts 2011
Centro Studi del Cane Italia



<http://www.youtube.com/watch?v=XapxgGxsPDg>

Obedience Gara ENCI Parma CAC
Vincitrice Estrid



http://www.youtube.com/watch?v=eD069MSV82U&feature=player_embedded

Zombie
Centro Studi del Cane Italia ASD



<http://www.youtube.com/watch?v=wQLS2fHtnKU>

4



CINOESPRESSIONI

di Veronica Morelli e Paola Fontana

L'ultimo incontro della Squadra Nazionale CSdCI di Specialisti del Clicker Training si è svolto all'insegna dell'avanzamento tecnico di ciascun binomio. Dopo il periodo di "assestamento", necessario per lo studio dei vari comportamenti da affidare a ciascuno e il lavoro svolto con costanza e passione per permettere al cane l'apprendimento dei vari segmenti/azione che compongono le routines, siamo passati dalla fase 1: Apprendimento, alla fase 2: Approfondimento.

In questa fase i segmenti/azione delle varie sequenze, prima studiati separatamente e con un programma di Rinforzo costante, sono stati finalmente uniti in un unico chaining per dare vita all'esercizio finale.

Proprio in questa fase sono emerse particolari esigenze di pulizia tecnica delle sequenze alle quali si è fatto fronte sfruttando al meglio il programma di Rinforzo variabile e la tecnica del Picco di estinzione.

Nell'ottimo lavoro svolto dal binomio Paola Fontana - Eva, per esempio, si è notato fin da subito l'elemento quale sul quale porre l'accento durante l'allenamento: la velocità di esecuzione. Il cane svolge l'esercizio in maniera corretta, rispettando la sequenza senza precorrere i tempi ed eseguendo ciascun segmento/azione del comportamento senza sbagliare; lavora però, con un ritmo abbastanza lento, laddove una maggior "vivacità" di esecuzione sarebbe auspicabile. Il lavoro di Paola perciò si è focalizzato sulla progressiva "scrematura" dei momenti di lentezza esecutiva a favore della rapidità.

In questo processo, naturalmente, gioca un ruolo importante anche la sicurezza che il cane acquisisce con la ripetizione dell'esercizio, ma è altresì fondamentale sottolineare con il clicker, e quindi gratificare, soltanto quelle sequenze che sono caratterizzate da una velocità soddisfacente.

Su un versante differente, Micaela con la sua meticcina Forti ha dovuto lavorare sul concetto di discriminazione. Il lavoro del cane verte

su due azioni molto simili tra loro che possono generare confusione. È stato fondamentale, quindi, far comprendere al cane che per svolgere al meglio il suo esercizio deve pensare con la propria testa, anziché agire meccanicamente. Questo delicato lavoro è ancora in corso e ne vedremo i risultati durante il prossimo incontro.

Ancora diverse sono state le difficoltà per una singolare accoppiata di Istruttori: Giuseppe con la sua Uta e Dario con Jah. I due cani conoscono da tempo il lavoro con il Clicker, per cui apprendono comportamenti nuovi con relativa facilità e rapidità, aiutati in questo sia dal rapido transfer che avviene quando si richiede di proiettare un comportamento già appreso su oggetti/persona differenti, che dal processo di generalizzazione che gli Istruttori hanno attuato. La difficoltà in questo caso è stata quella di mettere insieme le sequenze apprese separatamente dai due soggetti in quanto la routine ideata dai due Istruttori vede il lavoro in campo di entrambi i cani insieme che devono agire ed interagire sulla scena. Questo è stato un notevole elemento di distrazione, in special modo poiché la dinamica della scenetta prevede che in una sezione specifica del comportamento gli Istruttori si scambino i cani, ciascuno fornendo quindi lo stimolo/segnale per il cane dell'altro.

Nel corso dell'incontro abbiamo assistito alle ottime performances di Franca con Spike e Gabriella con Maggie, entrambe impegnate nella costruzione di sequenze complesse e spettacolari, si è potuto quindi lavorare ad ampliare le sequenze stesse, inserendo ulteriori elementi di difficoltà e di sicuro effetto coreografico.

Giacomo ed il suo Lagotto Leo, invece, ci hanno insegnato a superare le inevitabili difficoltà di coniugare il lavoro olfattivo a sequenze di apporti e riporti, in quanto per un cane da tartufo come Leo l'attività olfattiva risulta prevaricante rispetto a qualsiasi altro tipo di lavoro. È stato istruttivo ed interessante poter assistere al cambiamento del

cane, durante l'allenamento, nel passaggio dal lavoro di ricerca a quello di stampo diverso richiesto della sequenza.

In generale, tutti i membri della Squadra hanno meritato il plauso dei compagni per l'ottimo lavoro svolto.

Consapevoli però che il lavoro di pulizia delle sequenze è ancora lungo, siamo tornati a casa con la voglia di mostrare ancora, nel prossimo incontro, la progressione tecnica verso un piano più elevato.

L'incontro di Marzo sarà l'ultimo prima di "Al Mare con Fido", evento cinotecnico spettacolare firmato Centro Studi del Cane Italia, che vedrà tutta la Squadra impegnata a mostrare al pubblico il risultato del proprio lavoro. L'incontro sarà dunque l'ultima occasione per mettere in luce ancora qualche piccolo dettaglio da sistemare e dare a ciascuna sequenza la forma definitiva.

Non resta che dare a tutti appuntamento al 25 Aprile a Marina Romea (RA), perché "Al Mare con Fido" non potrà che riservarci tante e bellissime sorprese!



5



DOCTOR BHAUS

di Dott.ssa Loretta Boni

C'è una cosa cui credo non mi abituerò mai: il suono del telefono nel bel mezzo della notte. Che ore sono? Dov'è il telefono? Come si risponde? Va bene ci sono... Pronto... Dall'altra parte la voce concitata di qualcuno in preda al panico, le parole escono confuse... magari sono ancora mezza addormentata e non capisco... Allora signora si calmi, ragioniamo, mi faccia capire... Risponda solo alle mie domande... Ha un cane che sta male? Ah ho capito è Berta. E' sdraiata su un fianco? Allora adesso la guardi senza parlare per 10 secondi...

Mi dica cosa vede... Mentre sento le parole della proprietaria il quadro si chiarisce sempre più. Berta non riesce ad alzarsi, trema, perde bava ed esce qualcosa di colore bluastro: ci siamo è un avvelenamento da lumachicida! Se il cane ha già tremori e convulsioni abbiamo pochissimo tempo. Mentre spiego come alzare Berta e trasportarla in macchina sono già vestita.

Passeranno non più di 15 minuti prima che proprietari e cane siano da me; di corsa in ambulatorio: devo preparare tutto l'occorrente, non potrò perdere neanche un secondo. Devo cercare un aiuto anche se sono le tre di notte, ma non ci sono problemi la disponibilità dei collaboratori è totale. Siamo pronti: farmaci, fle-

bocclisi, materiale per la lavanda gastrica... Arriva Berta: respira a fatica, i tremori sono incontrollabili, la bocca è piena di un materiale bluastro... Va bene inizia la battaglia. Sediamo il cane per controllare le convulsioni, via subito in chirurgia per la lavanda gastrica...non potete immaginare quanto materiale soprattutto se velenoso una cucciola di border collie di 8 mesi possa ingurgitare! Dopo oltre un'ora sembra finalmente siamo riuscite ad eliminare gran parte del veleno ancora presente nello stomaco... sono le quattro e mezzo del mattino e adesso dobbiamo solo aspettare.

Il lumachicida è un potente veleno che contiene metaldeide: non esiste antidoto e quando riassorbito può portare a morte anche dopo qualche giorno per epatite acuta. Maledizione: non teniamo veleni dove sono i nostri cani! MAI! Ora non è il momento di prendersela con i proprietari: affronteremo il discorso nei giorni a seguire. Berta viene ricoverata; mentre aspettiamo approfittiamo per spiegare alla sua famiglia cosa fare in caso di ingestione di sostanze velenose: se il cane è ancora cosciente è buona cosa indurre il vomito somministrando per bocca acqua ossigenata... se lo avessero fatto al momento giusto... Ci salutiamo verso le cinque e mezza. Berta dorme an-

cora: la prognosi è riservata, ma le mie sensazioni sono positive... Dopo cinque giorni di ricovero e terapia intensiva Berta è tornata a casa sua,



ma non ha più dormito nella rimessa degli attrezzi!

QUALCHE INFORMAZIONE

Per indurre il vomito: Perossido di idrogeno (acqua ossigenata) al 3%, 1-2 ml/kg (da uno a tre cucchiaini) ogni dieci minuti fino ad un massimo di 30 ml. Se il cane non vomita entro 15 minuti somministrare ancora perossido di idrogeno al 3% 0.5 ml kg. Non indurre vomito se:
ha perso conoscenza
ha ingerito tossici caustici
manifesta convulsioni
l'ingestione è avvenuta da almeno 2 ore

VENGO ANCH'IO

Eventi CSdCI Marzo 2011

02/03 Aprile 2011

Stage di Obedience
Ancona - Amici con La Coda

04 /09 Aprile 2011

Corso Istruttori II Settimana
I Sessione 2011
Salsomaggiore Terme - Parma

09/10 Aprile 2011

Attitudinali ENCI
Ricerca Persone Scomparse
Giudice: G. De Martini
Castelnovo né Monti -Reggio Emilia

17 Aprile 2011

Gara ENCI Selezione Nazionale
Italiana Obedience
Giudice C. Grosso - Torino

16/17 Aprile 2011

Allenamenti Team
Obedience Nazionale CSdCI
Treviso - Scuola di Fido

23/24 Aprile 2011

Allenamento Team Clicker Squadra
Nazionale CSdCI
Mezzano - Ravenna

25 Aprile 2011

AL MARE CON FIDO 2011
1° Grande Evento CSdCI 2011
Marina Romea - Ravenna

26 /27 Aprile 2011

Stage Ricerca in Superficie
Persone Scomparse
Castelnovo né Monti - RE

6

